# La Toga Candida
# e il Bosone di Higgs

PDF processed with CutePDF evaluation edition www.CutePDF.com

copertina
*foto di Michela Giorgelli*

Grafica e impaginazione
*Daniela Brambilla*

Realizzazione editoriale MARNA
www.marna.it

©2016 Editrice Velar
24020 Gorle (Bg)
www.velar.it
ISBN 978 88 7203 656 3

Tutti i diritti, di traduzione e riproduzione del testo e delle immagini eseguite con qualsiasi mezzo, sono riservati in tutti i Paesi.

I.V.A. assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1° comma, lettera C, D.P.R. 633/72 e D.M. 09/04/93.

Stampato in Italia

*Finito di stampare nel mese di giugno 2016*

Francesco Raspa

# La Toga Candida e il Bosone di Higgs

*saggio su fisica, filosofia, politica*

✧MARNA

# Inizio

Tutto è successo un sabato mattina come tanti altri, un po' anomalo a dir la verità, visto il cielo terso e una temperatura primaverile nonostante fosse solo il sei di febbraio. Era il giorno dopo il compleanno di Facebook, il suo dodicesimo compleanno e, la sera prima, avevo rivisto il film su Mark Zuckerberg e la sua allegra brigata impegnati a far nascere, un po' per gioco e un po' sul serio, un'impresa planetaria che avrebbe reso, velocemente, il mondo più largo e connesso. Stavano per scoccare le otto e quaranta e avevo appena lasciato mia figlia a scuola, quando decisi di fare un giro a piedi per le vie di Assisi. Camminare ad Assisi è sempre un piacere e ogni volta scopro qualcosa di nuovo: un balcone fiorito, una viuzza che non ricordo mai dove sbuchi, un cielo-terra recentemente ristrutturato. Credo che le idee migliori, ai grandi del pensiero, siano venute camminando. A me si sono semplicemente chiarite. Il cielo limpido ha dato senza dubbio il suo contributo.

Nel passeggio, salutando gli assisani che incontravo e contando a testa bassa le bellissime pietre sotto i miei passi, la mente snocciolava a mia insaputa un caleidoscopio di pensieri, in fila e con una successione logica per me sbalorditiva. Pensieri che sono stati per anni in gran parte confusi, un'accozzaglia di idee sparse e di deduzioni sbagliate. Questo stato confusionale l'ho sempre attribuito alla frenesia del mio agire e all'altrettanto

frenetica curiosità per quasi tutto. Un approccio inadeguato, un modo insolente e affatto onorevole per non sapere nulla di preciso di nessuna cosa.

Ma forse questo esercizio estenuante, condito dal fare e da una fame bulimica per il sapere, dopo ben quarantatre anni, sta dando i suoi frutti; frutti del tutto privati per carità, ma che mi sono deciso a mettere su un foglio word, seduto e arrendevole di fronte al monitor su cui scrivo.

In tanti mi hanno detto di non scrivere al PC e di usare carta e penna, ma non ci riesco più… è un gran peccato. La carta e la penna profumano, incurvano la schiena e ingrandiscono gli orizzonti.

La risolutezza a scrivere è comunque rimasta intatta e forse la tastiera, abituata ai miei maltrattamenti quotidiani, l'ha incoraggiata. Perché tanta risolutezza? Un interrogativo che dovrebbe avere un suo giusto spazio e questo piccolo saggio non me lo permette. Mi limito a dire che per me scrivere è come sapere di dovere morire; ha un gusto particolarmente consolatorio del quale non voglio più privarmi.

Sino a venticinque anni ho scritto tanto per poi smettere di colpo e buttare tutto. Oggi non lo rifarei, anche perché un uomo dà il meglio di sé, più o meno, sino a quell'età. Ma tant' è! Il dado è tratto e le sue combinazioni, ormai, risultano del tutto casuali.

In sostanza, quel mattino mi sono detto che avrei messo giù quei pensieri inaspettatamente logici e così ho fatto. Anche

pensare a Zuckerberg mi ha aiutato. Un'idea semplice in cui si crede, va sviluppata sino in fondo senza pensare troppo a come funzionerà, ma assicurandosi che funzioni davvero.

Vi chiederete cosa c'entri il bosone di Higgs con la toga candida; alcuni di voi, cari lettori, si chiederanno cosa sia il bosone di Higgs e magari che cosa intenda con toga candida.

Parto così: ho preso in prestito il concetto di toga candida, di cui più tardi parlerò, dall'antica Roma, un modo per riferirmi a chi è candidato a cariche pubbliche. Avendo una dimensione personale e ontologica, per dirla con Heidegger, quasi esclusivamente locale, legata all'ambiente per me naturale dove sono nato e cresciuto, mi risulta più semplice parlare del candidato a Sindaco di Assisi.

Mi spiego meglio: ritengo che il candidato a Sindaco di Assisi debba rispondere tout court alle caratteristiche generali cui dovrebbe attenersi ogni buon candidato a cariche pubbliche di rilievo.

Volendo tradurre, la carica di Sindaco di Assisi riveste un'importanza tale da essere assimilata a incarichi di alto livello nelle nostre istituzioni repubblicane, spesso maltrattate e offese da losche e indegne figure che si aggirano nei banchi del Parlamento compiaciute dal seggio e inconsapevoli del ruolo.

Pertanto, voglio porre la mia attenzione al Sindaco di Assisi che verrà, o meglio, ai Sindaci che verranno e perfino alle Amministrazioni in genere, ai Consiglieri Comunali e agli Assessori.

Chiarito che mi sta a cuore scrivere del futuro di Assisi - di riflesso anche del nostro Paese - ma che non rinuncio ad una riflessione complessiva sul mondo, passiamo al bosone.